



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 14/12/2022

Numero Registro Dipartimento 1959

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16468 DEL 15/12/2022

Oggetto: D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA: SANGERMANO GROUP srls Sede legale Località DEL SALVATORE 14 - COMUNE DI BISIGNANO (CS)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9”;
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3”;
- il D.P.G.R. 47 del 04/05/2022, con cui è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’Ing. Salvatore Siviglia;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;
- la L. n.25/2018 e smi L.R.25/2021;
- il Decreto semplificazioni n.77/2021 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

PREMESSO CHE:

- la Ditta SANGERMANO GROUP srls, con sede legale in Località del Salvatore 14 del Comune di Bisignano (CS), Amministratore Unico ELENA VIOLA, con nota acquisita al prot. n. 378280 del 26/08/2022, ha inoltrato istanza, ai sensi dell’art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006, per l’autorizzazione e la gestione di un nuovo impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, Frantoio LA COMMERCIALE SRL, tipo 650IMFR106, Modello IMFR-650, Matricola 106 - anno 2001;
- con nota del 06/09/2022 prot. 391279 veniva comunicata la nomina del Responsabile del Procedimento e l’avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e contestualmente veniva indetta con scadenza 15 novembre la Conferenza

di Servizi asincrona da tenersi ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/90 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;

- entro il termine fissato del 15 novembre sono pervenute agli atti della predetta CDS le seguenti determinazioni o pareri:
 - o parere di competenza favorevole acquisito al prot. n. 381707 del 30/08/2022 del Comune di Bisignano;
 - o parere di competenza favorevole con prescrizioni dell'ARPACAL- Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Suolo e Rifiuti, acquisito al prot. n. 499335 del 11/11/2022;
 - o parere di competenza favorevole con raccomandazioni dell'ARPACAL- Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Aria, acquisito al prot. n. 499335 del 11/11/2022;

PRESO ATTO

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta e di seguito elencata:
 1. Domanda di Autorizzazione Unica;
 2. Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;
 3. Allegato B: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-iscrizione al registro delle imprese;
 4. Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-proprietà dell'impianto;
 5. Allegato H: Informativa e consenso al trattamento dei dati personali;
 6. Relazione tecnica a firma di professionista abilitato;
 7. Elenco codici EER;
 8. Dichiarazione di conformità CE alla normativa macchine 98/37;
 9. Scheda tecnica dell'impianto mobile e manuale d'uso;
 10. Elaborati inerenti la macchina e tutte le sue parti;
 11. Dichiarazione del progettista relativa a quanto previsto dalla L.R. 25/2021;
 12. Dichiarazione emissioni sonore dichiarata da tecnico competente in acustica;
- delle determinazioni della Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri e nulla-osta da parte dagli enti competenti di seguito riportati:
 - o parere favorevole del Comune di Bisignano;
 - o parere favorevole con prescrizioni dell'A.R.P.A. Cal. Servizio Suolo e Rifiuti;
 - o parere favorevole con raccomandazioni dell' A.R.P.A. Cal. Servizio Aria;

DATO ATTO altresì del supporto tecnico all'istruttoria dei Consulenti individuati del progetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR- Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" CUP: J51B21004510006;

CONSIDERATO che nessuna altra amministrazione invitata ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso;

DATO ATTO della richiesta alla BDNA PR_CSUTG_Ingresso_0105756_20220920, della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e la risposta con esito favorevole del 17/10/2022;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto,

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni delle Conferenza dei Servizi asincrona come da verbale del 29/11/2022 e per l'effetto:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06, la Ditta SANGERMANO GROUP srls P.IVA 03519930782 con sede legale in Località del Salvatore 14 del Comune di Bisignano (CS), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CS nel 2017 al Repertorio

Economico Amministrativo n. CS- 240897, alla gestione di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A (descrizione impianto) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la ditta esclusivamente all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C (condizioni e prescrizioni) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI DARE ATTO CHE:

- il responsabile tecnico dell'impianto è la Sig.ra VIOLA ELENA, la quale deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per svolgere le mansioni oggetto della presente autorizzazione;
- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 13 punti a, b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- Ditta SANGERMANO GROUP srls, amministratore Unico ELENA VIOLA;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;
- A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Bisignano (CS);
- Amministrazione Provinciale di Cosenza;
- I.S.P.R.A. - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (tramite il catasto telematico);

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Francesco Sassone
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA: SANGERMANO GROUP srls Sede legale Località DEL SALVATORE 14 - COMUNE DI BISIGNANO (CS)

Impianto mobile oggetto della presente autorizzazione

Impianto mobile Frantoio LA COMMERCIALE SRL, tipo **650IMFR106**, Modello **IMFR-650**, Matricola **106** - anno **2001**. L'impianto mobile in oggetto ha una potenzialità teorica pari a 80 t/h.

La macchina quando non utilizzata troverà regolare ricovero al coperto presso la sede operativa della ditta SANGERMANO GROUP srls in Bisignano (CS) al foglio 69 particella 603.

Si tratta una macchina progettata e costruita principalmente per la frantumazione di materiali inerti, particolarmente adatta per operazioni di riciclaggio di materiale proveniente da demolizioni, ma utilizzabile anche in cava per la frantumazione primaria di roccia. La macchina è dotata di una tramoggia di carico con alimentatore vibrante, che ha l'ultimo tratto conformato per la separazione dei materiali fini prima dell'ingresso in frantoio. La macchina di frantumazione è un frantoio a mascelle con regolarizzazione idraulica dell'apertura delle mascelle stesse e con sicurezza idraulica contro corpi non frantumabili, a riarmo immediato (modello brevettato). Il materiale proveniente dal frantoio viene raccolto e scaricato anteriormente dal nastro trasportatore principale. Un separatore magnetico separa il materiale ferroso dal materiale frantumato e lo scarica di lato in apposito contenitore.

Il materiale prevagliato, attraverso opportuni bardotti, può essere convogliato, tramite un nastro trasportatore reversibile sul nastro principale oppure su un nastro laterale per ottenere come prodotto finale il materiale fine. Una copia di cingoli permette alla macchina limitati spostamenti nell'ambito del cantiere e l'auto-caricamento sui pianali adibiti al trasporto stradale. L'energia meccanica è prodotta da un motore diesel sovralimentato che tramite l'impianto oleodinamico la trasferisce alle utenze. Il motore si trova posizionato all'interno di una cofanatura di tipo fonoisolante che permette di ridurre notevolmente le emissioni acustiche.

Per l'abbattimento della polvere l'impianto è dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale frantumato riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente. Fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale costituito da rifiuti speciali non pericolosi provenienti "da attività di demolizione e di costruzione" viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente. Con l'alimentatore vibrante il materiale viene estratto dalla tramoggia di carico e, attraverso il gruppo oscillatore, viene immesso nella bocca del frantoio dove si frantuma: nella zona di entrata e nella zona di scarico la camera di frantumazione è munita di una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua che abbattano la polvere umidificando il materiale lungo tutta la lunghezza del nastro trasportatore. Un ulteriore sistema di nebulizzazione è montato nella zona di carico del nastro cumulo frantumato. Quest'ultimo trattamento consente di completare l'azione di aumento dell'umidità del materiale al fine di evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto.

Tutto il sistema di abbattimento, per la sua peculiare caratteristica di micronizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione. Esso permette un impiego minimo di acqua, senza creare sul materiale, o nell'area di azione della macchina, zone bagnate o scarichi di acqua: una volta depositatasi per tensione capillare sui grani di materiale, infatti, l'acqua evaporerà integralmente.

La postazione di comando della macchina si trova subito dietro il frantoio e permette di vedere sia le zone di scarico dei due trasportatori a nastro che l'afflusso di materiale al frantoio.

Allo scopo di garantire adeguate condizioni di sicurezza agli operatori l'impianto è fornito di opportune protezioni, in particolare: pulsanti di emergenza arresto motore, manopola stacca batteria, finecorsa, allarme sonoro, girofaro, protezioni dei trasportatori a nastro, parapetti sul ballatoio di servizio e carter cinghie di trasmissione.

Per quanto attiene alla emissione di rumori, dovuto alla specifica attività di recupero di rifiuti inerti, l'impianto è dotato di un impianto di insonorizzazione che ne riduce la rumorosità della macchina e protegge il personale di servizio e l'ambiente dall'inquinamento acustico.

FASI LAVORATIVE E PRECAUZIONI

La descrizione delle attività, delle tempistiche di lavorazione, delle precauzioni e delle modalità di stoccaggio e di recupero saranno di volta in volta descritte nelle singole campagne di attività, che dovranno essere autorizzate secondo quanto previsto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/2006 e smi.



RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI RECUPERO

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA: SANGERMANO GROUP srls Sede legale Località DEL SALVATORE 14 - COMUNE DI BISIGNANO (CS)

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

E.E.R.	Tipologia Rifiuto	Operazione di recupero	Quantità t/a
170101	Cemento	R5	50.000
170102	Mattoni	R5	
170103	Mattonelle e ceramiche	R5	
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R5	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5	
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5	
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R5	
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R5	

Potenzialità massima impianto 80 t/h.



PRESCRIZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA: SANGERMANO GROUP srls Sede legale Località DEL SALVATORE 14 - COMUNE DI BISIGNANO (CS)

1. Prima di ciascuna campagna di attività il Gestore è tenuto ad inoltrare alla competente Autorità istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o di VIA, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (qualora ricadente in quanto contemplato nella Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e/o nel Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.).
2. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno venti giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente le specifiche dettagliate (Relazione Tecnica) relative alla campagna stessa, allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere, il presente provvedimento, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta.
3. L'autorità competente può convocare eventuale conferenza dei servizi al fine di ottenere i pareri dovuti di tutti gli Enti coinvolti.
4. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08.
5. La Ditta deve trattare solo i quantitativi e i rifiuti identificati con i codici EER elencati nel provvedimento di autorizzazione.
6. L'impianto mobile non può effettuare campagne di attività all'interno di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti; gli stoccaggi dei rifiuti da trattare, nel sito dove vengono svolte le campagne di attività, devono rientrare nella casistica di deposito temporaneo (nel luogo ove sono prodotti i rifiuti), secondo le modalità previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto mobile sono gestiti in regime di deposito temporaneo.
7. Ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
8. In generale, per quanto concerne le attività di recupero, quest'ultime devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del DLgs. 152/06 e s.m.i. Pertanto, a seguito di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi.
9. In particolare, per ciò che concerne l'effettivo riutilizzo del materiale da demolizione recuperato, la ditta, per le singole "campagne di attività", dovrà specificare nella relazione tecnica di progetto, se il recupero verrà effettuato:
 - Mediante la produzione di ex materie prime seconde (ex MPS) ai sensi della lettera a) punto 7 sub 7.1.3 all. 1 sub 2 parte II del DM 05/02/98 da impiegare nella realizzazione di sottofondi stradali;
 - Mediante l'utilizzo diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e piazzali industriali ai sensi della lettera c) punto 7 sub 7.1.3 all. 1 sub 2 parte II del DM 05/02/98;Nel primo caso dovrà essere eseguito il test di cessione sul prodotto finito e sul tal quale per verificare la conformità delle ex MPS con le caratteristiche dell'All. C della Circ. MATT 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205;
Nel secondo caso dovrà essere eseguito il test di cessione sul rifiuto tal quale per come previsto dal DM 05/02/98.

10. Il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto dev'essere attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/2000, redatta al termine del processo di recupero di ciascun lotto. Tale dichiarazione dovrà riportare le seguenti sezioni minime:
 1. Ragione sociale del produttore;
 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
 3. Quantificazione del lotto di riferimento;
 4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove prescritti.
11. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dell'area e tutti i presidi ambientali posti in opera, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali. Dovranno inoltre essere mantenute le griglie di raccolta e convogliamento delle aree impermeabilizzate. Le acque drenate e raccolte da tali aree dovranno essere gestite nel rispetto della normativa di settore. In generale, comunque la gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dell'All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.
12. Qualora le predette aree di stoccaggio, utilizzate durante le singole campagne ed individuate nei cantieri di produzione, non siano pavimentate le stesse dovranno essere pavimentate e dotate di una pendenza sufficiente a garantire che le acque di piazzale drenino verso un sistema di canalizzazione e pozzetti di raccolta delle acque di capacità adeguata. Le acque ivi raccolte dovranno essere gestite per come previsto dall' All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i. ed in generale nella più ampia normativa di settore.
13. La movimentazione dei rifiuti ammassati deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.
14. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni.
15. Dovrà essere in regola con la documentazione ai fini ambientali (registro di carico e scarico rifiuti, formulari e MUD) di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e, per i rifiuti non riutilizzabili in uscita dal cantiere, dovrà essere preliminarmente verificata l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dei trasportatori e dei mezzi messi a disposizione per il conferimento degli stessi e/o gli impianti di destinazione finale.
16. Sui rifiuti da trattare la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) Verifica visiva e documentale dei rifiuti;
 - b) Per le tipologie di rifiuto da trattare, richieste in autorizzazione e caratterizzate da codici a "specchio", la "non pericolosità" dovrà essere accertata previa verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.L.vo 152/06 s.m.i.;
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che dovessero provenire da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere effettuata solo al primo trattamento o comunque con cadenza annuale.
17. Nel caso di non conformità accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), il rifiuto dovrà essere gestito e smaltito al fine di evitare impatti ambientali e sanitari.
18. I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno garantire la conformità:
 - a) alle caratteristiche definite all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 conformemente a quanto previsto al punto 7.1.4 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998;
 - b) al test di cessione di cui all'allegato n. 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.La conformità dei prodotti a tali specifiche deve essere garantita all'uscita dal sito di lavorazione e non solo a destinazione.
19. Dovranno essere adottati sistemi di copertura (anche con teli) dei cumuli al fine di proteggere il materiale dall'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi.
20. Dovranno essere previsti sistemi per la regimazione delle acque di dilavamento nell' aree di deposito dei rifiuti e del materiale recuperato e degli eventuali fluidi provenienti dall'impianto.
21. Devono essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera.

22. La gestione delle acque drenate e raccolte dalle aree di stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestita nel rispetto della normativa di settore. In generale, comunque, la gestione di tali aree dovrà avvenire nel rispetto del D.M. 5/02/98 e s.m.i.
23. Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti (Messa in Riserva e Deposito Preliminare).
24. La movimentazione del rifiuto deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.
25. La ditta dovrà garantire la tracciabilità dei rifiuti ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
26. Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale delle aree di lavorazione in caso di chiusura dell'attività autorizzata.
27. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati.
28. La Ditta è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico/scarico e stoccaggio dei rifiuti, adottando misure per il loro abbattimento e osservando le seguenti prescrizioni in forma generale:
 - L'impianto di frantumazione mobile dovrà provvedere all'abbattimento delle polveri diffuse tramite un sistema di nebulizzazione ad acqua, mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi.
 - Il sistema di vaporizzazione dovrà lavorare ad una pressione di esercizio di almeno 20 atm e i nebulizzatori dovranno essere posizionati sulla tramoggia, nel gruppo di frantumazione e sul nastro trasportatore.
 - Il sistema di nebulizzazione dovrà essere sempre in funzione durante le fasi di lavorazione su tutte le parti che compongono l'impianto mobile e nello specifico sulla tramoggia, sul gruppo fresa e sui nastri trasportatori.
 - La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno del cantiere.
 - La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica trasmessa a questo Dipartimento.
 - La Ditta è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento.
 - I materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse.
 - Il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione.
 - Gli impianti di abbattimento (nebulizzatori ad acqua) dovranno essere mantenuti costantemente efficienti.
 - Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico.
 - Sarà tassativamente vietata ogni attività all'esterno del cantiere e fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento.
 - I cumuli di rifiuti in attesa del trattamento e l'intera area destinata alle lavorazioni e alle movimentazioni, dovranno essere coperti da appositi teloni e dotati di idoneo impianto di irrigazione idrico che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi.
 - La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione.
 - I nastri che trasportano i materiali dovranno essere incapsulati (coperti) per evitare al massimo la dispersione di polveri in atmosfera.

- Le operazioni di movimentazione dei rifiuti, dovranno avvenire adottando la massima cautela con la movimentazione degli stessi materiali, ove non è possibile convogliare/abbattere le emissioni delle polveri, limitando o adeguando l'altezza di caduta.
- Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto di frantumazione e di nebulizzazione dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare: la data di effettuazione; il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario); la descrizione sintetica dell'intervento.

Prescrizioni A.R.P.A.Cal - Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Suolo e Rifiuti

29. Vengano osservati gli obblighi di legge previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e ss. mm. ii. e dalla Legge n.128 del 2 novembre 2019. In particolare:

1. prima del trattamento dei rifiuti, sia verificata la loro accettabilità;
 2. le caratteristiche dei rifiuti, delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le attività di recupero siano conformi all'allegato 1, sub 1 del D.M. 05/02/1998 modificato dal D.M. 186/2006;
 3. sia condotto sui materiali da recuperare, ove previsto, il test di cessione di cui all'All.3 del D.M. 05/02/1998 modificato dal D.M. 186/2006 al fine di verificarne la compatibilità ambientale e la conformità;
 4. il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto della specifica tipologia di codice EER sia attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, redatta al termine del processo di ciascun lotto. La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime: Ragione sociale del produttore; Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto; La quantificazione del lotto di riferimento; Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.
30. In riferimento ai rifiuti di cui al codice CER 170302 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301", i criteri da adottare per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno tener conto di quanto stabilito dal DM 28/03/2018 n.69 e dalla Legge n.128 del 2 novembre 2019;
 31. Dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal decreto n. 152 del 27 settembre 2022 in merito alle disposizioni per i rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione.
 32. La superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione siano impermeabilizzate e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali.
 33. L'area interessata dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, sia realizzata in modo tale da garantire la salvaguardia delle matrici ambientali e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti.
 34. I rifiuti siano stoccati per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza.
 35. Le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento a 3 metri.
 36. Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico e lo stoccaggio dei materiali in cumuli, siano condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza e la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
 37. Le operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti a mezzo impianto mobile siano svolte esclusivamente dal soggetto autorizzato, e i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento siano a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione.
 38. Sia prevista la separazione e rimozione preventiva di eventuale materiale estraneo quale legno, ferro o plastica, che dovrà essere adeguatamente smaltito o recuperato.
 39. i rifiuti non idonei al recupero siano avviati ad opportuno impianto di smaltimento.
 40. I materiali recuperati derivanti dall'attività dell'impianto vengano suddivisi in base alla loro tipologia e posizionati in un'area appositamente adibita del cantiere.

41. Vengano osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, ed in particolare, sia assicurata la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190 nonché garantita la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi.
42. L'acqua utilizzata per l'alimentazione dell'erogatore mobile sia dosata in modo da limitare la ricaduta della stessa sul terreno limitrofo all'impianto; qualora dalle attività dell'impianto, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, la ditta dovrà allestire idonee protezioni di contenimento e adeguati sistemi di raccolta.
43. L'impianto dovrà essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione.
44. I macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.
45. Al termine di ogni campagna il soggetto autorizzato dovrà provvedere all'originario ripristino dei luoghi interessati dall'installazione dell'impianto ed accessori, ivi compreso l'avvio al recupero/smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati dei rifiuti decadenti dal trattamento, fatte salve specifiche disposizioni derivanti da altre Autorità competenti.
46. La ditta dovrà comunicare con almeno 15 giorni di anticipo ad A.R.P.A.Cal l'inizio delle singole campagne di attività allegando cronoprogramma dei lavori e planimetria relativa all'area di cantiere.

Raccomandazioni A.R.P.A.Cal - Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Aria

47. Lungo il perimetro del sito dove opererà l'impianto mobile, qualora il sito non fosse già dotato di idonea recinzione o barriera costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di altezza minima pari a 2 metri, sarà posta una barriera frangivento (artificiale) di altezza minima di 2 metri.
48. L'area del sito, dove opererà l'impianto mobile e in particolare le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate soprattutto in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.
49. I cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli del materiale già trattato verranno stoccati in aree confinate, al riparo dagli agenti atmosferici (vento) utilizzando sistemi di copertura, anche mobili, della sommità e di tutti i lati del cumulo o mantenendo i cumuli costantemente umidi attraverso idoneo impianto di umidificazione.
50. L'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore alla barriera frangivento.
51. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte, preferibilmente, utilizzando dispositivi chiusi, se l'utilizzo di dispositivi chiusi non è in tutto, o in parte, possibile, il materiale movimentato dovrà essere mantenuto costantemente umidificato.
52. La frantumazione deve avvenire su materiale umido.
53. Durante le operazioni di carico e scarico di materiali polverulenti si raccomanda di mantenere un'adeguata altezza di caduta e assicurare la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale dalle attrezzature di trasporto e di caricamento.
54. In caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi della lavorazione.
55. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.
56. Per quanto non espressamente riportato nelle presenti raccomandazioni dovrà essere fatto riferimento all'Allegato V alla Parte V del D. lgs. 152/06 s.m.i..